



COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
2	17/01/2024

OGGETTO: FERMA CONDANNA AZIONI FASCISTE DURANTE LA COMMEMORAZIONE PER LA STRAGE DI ACCA LARENZIA - MOZIONE PRESENTATA DA VARI CONSIGLIERI E CONSIGLIERE DI MINORANZA (PRIMO FIRMATARIO ENRICO BRUNI-PD) IN DATA 17/01/2024

Premesso che nella serata del 7 gennaio 2024, successivamente alla cerimonia istituzionale commemorativa della strage di Acca Larenzia, si è tenuto un raduno in prossimità della ex sede del Movimento Sociale Italiano. Durante tale manifestazione, individui appartenenti a gruppi di estrema destra hanno espresso il loro tributo in memoria dei giovani uccisi attraverso l'adozione di saluti fascisti e con un corteo nel corso del quale sono stati pronunciati slogan di matrice fascista;

Premesso che le celebrazioni di quest'anno non rappresentano un *unicum* ma l'ultima di una lunga serie di raduni e marce organizzate da organizzazioni extraparlamentari di estrema destra, che, ad esempio, nel 2019 furono accompagnate anche dall'aggressione da parte di individui legati al gruppo Avanguardia Nazionale ai danni dei due giornalisti de L'Espresso Federico Marconi e Paolo Marchetti.

Considerato che

- la Costituzione della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza è il risultato dell'unità democratica e il frutto del sacrificio estremo di eroi patrioti, dei deportati politici, dei resistenti tutti, della lotta di popolo che ha riscattato l'Italia dal fascismo e della dittatura;
- l'articolo XII delle disposizioni transitorie e finali della costituzione che recita: "È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista[...]";
- come afferma l'art 4 della L. 645/1952 (c.d. legge Scelba), viene punito chiunque "pubblicamente esalti principi, fatti, esponenti o metodi propri del fascismo oppure le sue finalità antidemocratiche";
- l'art 5 della c.d. legge Scelba recita: "chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste è punito con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da duecentomila a cinquecentomila lire";

- come riportato dalla legge Mancino (n. 205 del 25 giugno 1993 – art.2 comma 1): “chiunque, in pubbliche riunioni, compia manifestazioni esteriori od ostenti emblemi o simboli propri o usuali delle organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi di cui all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, è punito con la pena della reclusione fino a tre anni e con la multa da lire duecentomila a lire cinquecentomila”;
- il Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Partigiani di Italia (ANPI), Gianfranco Pagliarulo, ha presentato una denuncia nei confronti di tutti i soggetti che hanno partecipato alla manifestazione del 7 gennaio 2024 a Roma in via Acca Larenzia per cui si chiede l'identificazione per tutti i reati di cui agli art. 4 e 5 della c.d. legge Scelba.

Considerato che negli ultimi anni abbiamo registrato un preoccupante aumento di organizzazioni e manifestazioni che richiamano in modo esplicito a simboli fascisti o nazisti e che diffondono idee e comportamenti ispirati a sentimenti antidemocratici, all'odio razziale, all'antisemitismo;

Preso atto che in occasione del ILV anniversario del 25 aprile, Giorno della Liberazione, la nostra città e la nostra provincia sono state insignite della Medaglia di bronzo al valor militare per il sacrificio nella lotta di Liberazione.

Preso atto che nella scorsa legislatura sono stati presentati numerosi atti che ricordavano l'identità democratica e antifascista del nostro territorio.

Visto che il 2 settembre si celebra l'Anniversario della Liberazione della nostra città dall'occupazione tedesca e dal governo della Repubblica Sociale Italiana avvenuta nel 1944 ad opera dei gruppi partigiani e delle forze angloamericane.

Visto che nelle prime settimane del 2018, il Comune di Pisa nella persona dell'allora Sindaco Marco Filippeschi decise di sottoscrivere un Protocollo per realizzare un fronte comune antifascista assieme al Comune di Pontedera promosso dal comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI) che diede vita poi alla grande manifestazione di massa di risposta al dilagare del fenomeno neofascista e a sostegno della proposta di legge “Mai Più Fascismi” promossa da ANPI e da altre organizzazioni sociali tra cui Arci, CGIL, CISL, Libera e ACLI.

Preso atto che lo Statuto del Comune di Pisa assume come fondanti i “valori di antifascismo espressi dalla Resistenza che hanno portato ad avere riconosciuta la medaglia di bronzo alla città”;

Preso atto che l'art 3 dello Statuto della Regione Toscana recita “promuove, difende e pratica la memoria della Resistenza e l'antifascismo quale principio costitutivo del proprio ordinamento”.

Il Consiglio comunale esprime

- una posizione di netta condanna rispetto ai fatti accaduti ad Acca Larenzia la sera del 7 gennaio 2024;

ribadisce

- l'antifascismo tra i valori fondanti e identitari della comunità pisana come affermano lo Statuto del Comune e della Regione;

impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale

- a trasmettere il seguente atto alla Presidenza del Consiglio dei ministri per chiedere lo scioglimento di tutte le organizzazioni neofasciste, come “CasaPound” e “Forza Nuova”.

1. Enrico Bruni (PD) – I firmatario
2. Marco Biondi (PD);
3. Andrea Ferrante (PD);
4. Silvia Pagnign (PD);
5. Dalia Ramalli (PD);
6. Maria Antonietta Scognamiglio (PD);
7. Matteo Trapani (PD);
8. Luigi Sofia (SU);
9. Paolo Martinelli (LCdP);
10. Gianluca Gionfriddo (LCdP);
11. Emilia Lacroce (LCdP)